

**LA NUOVA TUTELA PENALE DELL'ARBITRO  
NELLE MANIFESTAZIONI SPORTIVE:  
L'ESTENSIONE DELL'ART. 583-QUATER C.P. TRA  
AUTONOMIA SPORTIVA E INTERVENTO STATALE**

di *Alfonso Laudania\**

*ABSTRACT: This paper examines the legal status of referees in sports competitions and their new criminal protection following the 2025 reform of Article 583 quater of the Italian Criminal Code, which extends to referees and other officials responsible for ensuring the technical regularity of sporting events the penalty regime applicable to assaults on law enforcement officers. From a comparative perspective, it considers the main European football systems (France, Spain, Germany and the UK), where referees are likewise regarded as private actors within the autonomous sports legal order, protected by specific criminal provisions against violence but not thereby transformed into public officials, thus showing that Italy's decision to strengthen criminal protection without altering the private law character of the referee's role is consistent with a broader European trend. After reconstructing the traditional status of referees as organs of an autonomous private sports legal order, generally lacking both a legally enforceable duty to guarantee athletes' physical safety and the status of public officials, the paper analyses the new offence set out in Article 583 quater(3), arguing that the legislative intervention merely reinforces the sanctions for violent conduct without changing the referees' subjective legal qualification.*

*Il contributo analizza la qualificazione giuridica dell'arbitro nelle manifestazioni sportive e la sua nuova tutela penale alla luce delle riforme del 2025 dell'art. 583 quater c.p., che estendono agli arbitri ed agli altri soggetti preposti alla regolarità tecnica delle manifestazioni sportive il regime sanzionatorio previsto per le lesioni in danno di ufficiali o agenti di polizia giudiziaria o di pubblica sicurezza. In una prospettiva comparata, vengono richiamati i principali ordinamenti calcistici stranieri (Francia, Spagna, Germania, Regno Unito), nei quali l'arbitro è parimenti inquadrato come soggetto privato inserito nell'ordinamento sportivo, protetto da discipline penali settoriali contro la violenza ma non trasformato in pubblico ufficiale, confermando che la scelta italiana di una tutela rafforzata senza pubblicizzazione della figura arbitrale si colloca in una tendenza generale degli ordinamenti europei. Dopo aver ricostruito lo status tradizionale dell'arbitro quale organo dell'ordinamento*

---

\* Professore incaricato di Procedura Penale e Criminologia presso l'Università Pegaso e Ph.D. candidate in Gestione finanziaria di impresa e prevenzione della crisi presso l'Universitas Mercatorum. Componente della Corte Federale di Appello F.I.Ba e Giudice Sportivo Nazionale della FIDAL. È Componente Organismo di Vigilanza d.lgs. n. 231/01 Salernitana 1919. E-mail: [alfonsolaudonia@gmail.com](mailto:alfonsolaudonia@gmail.com).

*sportivo privatistico, privo in via generale di posizione di garanzia sull'incolumità degli atleti e di qualifica di pubblico ufficiale, il saggio esamina la nuova fattispecie di lesioni di cui all'art. 583 quater, comma 3, c.p., mostrando come l'intervento del legislatore si limiti a rafforzarne la protezione penale senza incidere sulla sua qualificazione soggettiva.*

**Keywords:** *Referee – Match official – Sports events – Article 583 quater Criminal Code – Criminal protection – Autonomy of the sports legal system – Public official – Violence against referees.*

*Arbitro – Manifestazioni sportive – Art. 583 quater c.p. – Tutela penale – Autonomia dell'ordinamento sportivo – Pubblico ufficiale – Violenza contro gli arbitri.*

**SOMMARIO:** 1. Introduzione – 2. La qualificazione giuridica dell'arbitro – 3. Le novità dell'art. 583-*quater* c.p. e la tutela dell'arbitro – 4. Profili comparati: la qualifica dell'arbitro negli ordinamenti stranieri – 5. Conclusioni

## *1. Introduzione*

Il crescente e allarmante fenomeno delle violenze che funestano le manifestazioni sportive, con un'eco particolarmente risonante nel mondo del calcio, impone una riflessione stringente ed ineludibile sulla necessità di rafforzare la tutela penale dell'arbitro.

Al riguardo, con riferimento al calcio, i dati nazionali FIGC registrano 648 aggressioni nella stagione 2024/2025 (+23% rispetto alla stagione 2023/24), con picchi in Lombardia (126 casi), Emilia-Romagna (78) e Lazio (77).<sup>1</sup> L'80% degli episodi si registra nei campionati dilettantistici, in particolar modo nella Terza Categoria e nei settori giovanili.

Un passo significativo nella tutela penale dell'arbitro è stato compiuto con il dl 30 giugno 2025, n. 96 (cd. decreto sport), convertito con modificazioni dalla l. 8 agosto 2025, n. 119, che modifica l'art. 583 *quater* c.p., estendendo l'inasprimento sanzionatorio anche alle lesioni cagionate agli arbitri ed agli altri soggetti preposti alla regolarità tecnica delle manifestazioni sportive.

Sul punto, il Ministro per lo Sport e i Giovani, Andrea Abodi, ha esplicitamente dichiarato che “Nel dl sport oggi in Cdm c'è la norma sugli arbitri e tutte le figure tecniche che assicurano la regolarità della competizione. Saranno omologate, per punibilità e pene di chi li aggredisce, agli agenti di pubblica sicurezza”.<sup>2</sup>

<sup>1</sup> FIGC, Report annuale sulle aggressioni agli arbitri, stagione 2024/2025.

<sup>2</sup> Il provvedimento legislativo è stato anticipato dal comunicato stampa del Consiglio dei Ministri del 20 giugno 2025, che annunciava l'intenzione di equiparare, quanto alle pene per le aggressioni,